

PERIODICO DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALLEVATORI BOVINI ITALIANI DA CARNE
PER LA CONOSCENZA E LA DIFFUSIONE DELLE RAZZE
CHIANINA, MARCHIGIANA, ROMAGNOLA, MAREMMANA E PODOLICA

TAURUS



FACEBOOK LIKE & SHARE
per essere sempre informato



Associazione Nazionale Allevatori Bovini Italiani Carne

LA NOVITÀ CON UN CLICK

TAURUS, il periodico di ANABIC da sempre impegnato ad aumentare la conoscenza e la diffusione delle razze di bovini da carne che rappresenta (Chianina, Marchigiana, Romagnola, Maremmana e Podolica) è consultabile solo *online*.

Facilità di lettura e immediatezza ne sono la caratteristica.

All'interno della rivista troverai News, approfondimenti sui temi legati all'Attualità, alle Normative, all'andamento del Mercato delle carni bovine. Ma tanto spazio è riservato alle Mostre e alle iniziative che ANABIC sta progettando e portando avanti per la valorizzazione delle razze che rappresenta e degli associati che le allevano.

Buona Lettura!

TAURUS

TAURUS

IN QUESTO NUMERO

| | | |
|--|----|---|
| EDITORIALE | 02 | L'Editoriale |
| ATTUALITÀ | 03 | Direttiva emissioni industriali: fuori gli allevamenti bovini |
| ATTUALITÀ | 04 | Sugli allevamenti il dibattito non deve essere ideologico |
| ATTUALITÀ | 05 | Carni bovine: report Ismea su tendenze e prospettive del settore |
| ATTUALITÀ | 07 | Solo le marche auricolari biotipiche permettono l'iscrizione al Libro Genealogico |
| LIBRO GENEALOGICO | 08 | Il Decalogo dell'Allevatore |
| NEWS | 09 | ANABIC tra i protagonisti del congresso Aspa |
| NEWS | 10 | Con il rinnovo delle cariche sociali, Luca Panichi è stato riconfermato alla presidenza di ANABIC |
| RICERCA SCIENTIFICA | 11 | Così la genomica migliora la selezione delle razze bovine italiane da carne |
| DALLA STAZIONE DI CONTROLLO DI PERUGIA | 13 | Confermato il successo delle Aste d'estate per Marchigiana, Chianina e Romagnola |
| MANIFESTAZIONI | 16 | La Podolica regina di Vivilucania |
| MANIFESTAZIONI | 18 | Splendidi gli esemplari che hanno animato le Mostre zootecniche estive |
| DALLA STAZIONE DI CONTROLLO DI PERUGIA | 20 | Vitelli in Test |
| FIORE ALL'OCCHIELLO | 22 | Per Mario Mascheri e i suoi figli la Romagnola è una questione di... feeling |

| | |
|---|----|
| L'Editoriale | 02 |
|  | 03 |
|  | 04 |
|  | 05 |
|  | 07 |
| Il Decalogo | 08 |
|  | 09 |
|  | 10 |
|  | 11 |
|  | 13 |
|  | 16 |
|  | 18 |
|  | 20 |
|  | 22 |

TAURUS

Periodico dell'Associazione Nazionale Allevatori Bovini Italiani da Carne

In copertina
Soggetti di razza Marchigiana

Presidente
Luca Panichi

Direttore Responsabile della rivista
Anna Mossini

Direttore Generale
Stefano Pignani

Comitato di Redazione
Antonio Chiavini, Chiara Matteucci, Andrea Quaglia, Romano Palazzo, Stefano Pignani, Matteo Ridolfi, Fiorella Sbarra

Segreteria di Redazione
Chiara Matteucci

ANABIC

San Martino in Colle - 06132 PG
Tel. 075/6070011 Fax 075/607598
anabic@anabic.it www.anabic.it

SAPER FARE E FAR SAPERE, DUE FACCE DELLA STESSA MEDAGLIA

È innegabile che siamo profondamente immersi, anche come allevatori, nella società della comunicazione che grazie soprattutto ai social media ormai diffusi ovunque senza distinzione di ceto, classe sociale, età o sesso, è diventata straripante ma anche ricca di paradossi.

Un'informazione spesso sovrabbondante da diventare sfuggitiva, martellante e a volte impercettibile ai più, alla gente comune, nel senso che non arriva a essere valutata in profondità e quindi compresa dalle persone che ne rimangono spesso abbagliate e scosse, oppure indifferenti e confuse.

Anche per quanto attiene il tema che ci riguarda direttamente, l'allevamento dei bovini e la produzione di carne di qualità, abbiamo a che fare con questo fenomeno. In più, quando si occupa di allevamenti e in particolar modo di carne bovina, la comunicazione generalista è spesso accusatoria o distorta.

Molto spesso ne parla chi non conosce il nostro settore o ha altri interessi da perseguire, e altrettanto spesso ne parla a sproposito, riuscendo però a monopolizzare l'opinione pubblica verso una concezione fuorviante del sistema italiano di produzione della carne bovina, con ripercussioni fortemente negative sulla nostra attività.

L'allevamento dei bovini, in particolare delle razze autoctone italiane seguite da ANABIC, è una attività che per secoli ha prodotto cibo nutriente e di qualità

per tantissime famiglie italiane, ha permesso uno sviluppo organico e continuo della qualità della vita delle persone, della cura dell'ambiente e dei territori, della crescita della società rurale nel suo complesso.

Il lavoro svolto dai nostri allevatori ha fatto passi da gigante, in particolare negli ultimi decenni, grazie a una maggiore formazione tecnica e gestionale, al miglioramento genetico delle razze, all'adozione di moderne tecniche di allevamento, macchine e strumenti sempre più innovativi e al passo con lo sviluppo scientifico e tecnologico che ha portato a rendere l'allevamento del bovino da carne italiano uno dei più sostenibili, attento al benessere degli animali e degli equilibri ambientali, alla sicurezza e alla qualità della carne che arriva sulle tavole degli italiani.

Il Direttore Anabic, Stefano Pignani



Parallelamente però, non siamo riusciti a far conoscere tutto ciò al consumatore e al cittadino che oggi, purtroppo, quando fa la spesa non riesce facilmente a distinguere una bistecca o un hamburger di carne delle razze autoctone italiane da altri apparentemente uguali ma di origine e "valori" completamente diversi. La conseguenza di tutto questo si traduce in una criticità commerciale che la carne delle nostre razze sta scontando, causando una oggettiva difficoltà a reggere la competizione con altri prodotti anonimi ottenuti con costi e garanzie decisamente inferiori.

Il consumatore può fare la differenza! Ma dobbiamo "fargli sapere" in modo semplice ed efficace come si producono le nostre carni e quali valori racchiudono.

Non basta quindi il **saper fare** bene l'allevatore. Oggi è fondamentale **far sapere** come alleviamo le nostre razze, quale valore ambientale hanno i nostri sistemi di produzione, con quanta attenzione e cura trattiamo i nostri animali.

Non possiamo aspettare o peggio ancora pensare che altri lo facciano.

ANABIC farà la sua parte!

Stefano Pignani

DIRETTIVA EMISSIONI INDUSTRIALI: FUORI GLI ALLEVAMENTI BOVINI



La decisione, attesa e soprattutto auspicata, è arrivata l'11 luglio 2023 dalla Plenaria di Strasburgo: il Parlamento europeo ha votato per mantenere sostanzialmente invariate le regole per gli allevamenti, escludendo dalla Direttiva sulle emissioni industriali (led) quelli bovini.

I voti favorevoli all'esclusione del comparto bovino dalla Direttiva, che prevede anche lo stop a ulteriori oneri per i settori suinicolo e avicolo, sono stati 367, una maggioranza che di fatto bocciò la proposta che la Commissione aveva avanzato sull'ampliamento delle attività coperte dalla Direttiva agli allevamenti con una consistenza di bovini da 150 capi in su.

Nello specifico, restano in vigore le norme che coprono gli allevamenti di suini con più di 2.000 posti per la produzione di soggetti di oltre 30 kg o con più di 750 posti/scrofa, oltre a quelli avicoli con più di 40.000 posti.

Il dibattito sull'inclusione degli allevamenti bovini nella Direttiva emissioni industriali va avanti da tempo e non più tardi della riunione che la Commissione agricoltura del Parlamento europeo ha tenuto il 25 aprile 2023, era sta-

to approvato il Progetto di Parere che chiedeva l'esclusione degli allevamenti bovini dall'ambito di applicazione della Direttiva e il mantenimento dello status quo per il settore suinicolo e avicolo. Nel successivo mese di maggio invece, la Commissione ambiente sempre del Parlamento europeo aveva sostenuto la proposta di estendere la Direttiva anche gli allevamenti bovini su larga scala, in pratica con 300 UBA o più: la decisione era poi stata rimandata alla Plenaria in programma l'11 luglio scorso, quando il Parlamento ha espresso un parere che mantiene inalterate le regole attualmente esistenti.

Comprensibilmente soddisfatto il presidente di ANABIC, Luca Panichi, che dichiara: "È stata scongiurata una norma che avrebbe ucciso un considerevole numero di stalle. Non si possono paragonare gli allevamenti alle fabbriche, è un controsenso assoluto. Se fosse stata accolta la proposta della Commissione Ambiente della UE, per il nostro settore si sarebbero aperti scenari catastrofici, causati solo da una presa di posizione ideologica non suffragata da dati oggettivi. Troppo spesso infatti ci si dimentica che il comparto zootecnico, e quello bovino

in particolare, grazie alla ricerca scientifica e all'impegno degli allevatori, negli ultimi anni ha saputo rispondere concretamente alla riduzione delle emissioni, tant'è vero che l'Ispra ha calcolato che dal 1990 al 2020 tutte le filiere zootecniche, nel nostro Paese, hanno ridotto le emissioni di metano, del 35,5%, negativizzando addirittura l'impronta ambientale".

"Si è evitato un errore scientifico e pratico – ha dichiarato al termine della votazione l'euro-parlamentare Paolo De Castro – che avrebbe rischiato di mettere a repentaglio decenni di avanzamento dell'intera filiera bovina, capaci di farci raggiungere i più alti standard produttivi e di benessere animale al mondo".

"Il Parlamento non ha permesso che gli allevamenti bovini fossero elencati come grandi inquinatori industriali evitando loro l'imposizione di un nuovo onere amministrativo – ha dichiarato al termine della Plenaria di Strasburgo il belga Benoit Lutgen, del Ppe – Un buon passo a favore dei nostri agricoltori e della sicurezza alimentare".

A.Mo.



Il presidente di ANABIC, Luca Panichi

SUGLI ALLEVAMENTI IL DIBATTITO NON DEVE ESSERE IDEOLOGICO

/// Se il confronto parte da una convinzione ideologica non ci può essere spazio per un dibattito obiettivo. Il settore zootecnico, e quello dei bovini in particolare, da tempo è nell'occhio del ciclone, colpevole secondo alcuni di produrre le più elevate percentuali di emissioni climalteranti. I risultati degli studi dei più autorevoli Istituti scientifici però ci dicono che non è così. Ed è su queste basi che noi vorremmo confrontarci e discutere serenamente con chi è di parere opposto”.

Lo dichiara il direttore di ANABIC, Stefano Pignani, ricordando i 5.000 allevamenti associati e produttori di bovini da carne di razza Chianina, Romagnola, Marchigiana, Maremmana e Podolica distribuiti in 18 regioni per un numero complessivo di 160.000 capi di bestiame, il 70% dei quali allevati al pascolo, dove la loro presenza costituisce un insostituibile presidio del territorio soprattutto per la tutela della biodiversità.

Emissioni in calo

“Se vogliamo fornire all'opinione pubblica un'informazione chiara e corretta – afferma Pignani – possiamo solo partire dai dati. Quelli che un importante Istituto come Ispra, tanto per citarne uno tra i più autorevoli, pubblica periodicamente raccogliendo e analizzando le informazioni che

arrivano da tutti i settori produttivi. Compreso ovviamente quello agricolo e zootecnico. Ebbene, nel documento pubblicato nello scorso mese di maggio, l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale sottolinea che nel periodo 1990-2021 le emissioni di metano prodotto dagli allevamenti bovini hanno registrato una riduzione del 14,2% sia grazie alle mutate razioni alimentari fornite al bestiame, sia per il calo dei capi allevati diminuiti del 24% e passati da 7,8 a 5,9 milioni di capi, con una flessione più marcata, -39%, per le vacche da latte, mentre i bovini da carne sono diminuiti del 17%. Sempre i dati Ispra – continua Pignani – ci dicono che nel 2021 le emissioni prodotte dall'agricoltura italiana non hanno superato il 7,8% del totale, mentre quelle generate dal comparto dei bovini da latte e da carne si sono fermate al 4,1% del totale. Ciononostante, il settore zootecnico non si esime dalle sue responsabilità, consapevoli come siamo che si può e si deve migliorare per rispondere adeguatamente ai criteri di sostenibilità ambientale oggi sempre più imprescindibili. Quello che chiediamo e che vorremmo si realizzasse è un confronto obiettivo, basato su una corretta lettura e comunicazione dei dati scientifici, scevra da qualsiasi condizionamento ideologico tra chi vorrebbe giustificare, per il bene

della società e dell'ambiente, la necessità di abbandonare gli allevamenti zootecnici, quelli bovini in particolare, e chi invece come noi è convinto del contrario. Un altro esempio di distorsione dei dati sull'allevamento bovino che invece richiede un'analisi corretta, è quello relativo all'utilizzo dell'acqua necessaria a produrre carne.

La verità sul consumo idrico

Anche in questo caso – sottolinea Stefano Pignani – possiamo citare un'autorevole fonte come l'European Livestock Voice, il Gruppo di lavoro che a livello europeo riunisce associazioni e federazioni che si occupano di allevamenti, alimentazione e salute animale e che in un recente articolo afferma che dei 15mila litri d'acqua stimati necessari per produrre un kg di carne bovina, valore spesso riportato per giustificare la mancata sostenibilità ambientale degli allevamenti bovini, il 93%, quindi quasi 14mila litri, arriva dalle piogge che bagnano i campi dove vengono coltivate le colture destinate all'alimentazione del bestiame. Ancora una volta – prosegue il direttore di ANABIC – questa affermazione è frutto di analisi accurate a cui si associa un rapporto della FAO in base al quale se dal calcolo del consumo di acqua stimato per produrre un 1 kg di carne si eliminano le piogge, il consumo idrico effettivo a carico degli allevamenti non supera l'8%. Ecco – conclude Stefano Pignani – da qui si dovrebbe partire per un confronto obiettivo. Senza dimenticare che il settore zootecnico, e quello dei bovini da carne di razze italiane rappresentate da ANABIC in particolare, affonda le sue radici in tradizioni che si sono tramandate di generazione in generazione, parla di un rapporto millenario tra animali, uomo e ambiente nel quale il bestiame è allevato e rappresenta un patrimonio ricco di valore e cultura, un presidio per il territorio e, ultimo ma non certo per importanza, una voce economica molto importante di cui è impensabile poter fare a meno”.



CARNI BOVINE: REPORT ISMEA SU TENDENZE E PROSPETTIVE DEL SETTORE

Nello scorso mese di luglio Ismea (Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare), ha pubblicato un interessante documento relativo alle tendenze e alle dinamiche registrate nella prima parte del 2023 su produzione, prezzi e prospettive per i mesi a venire della carne bovina. Il report non ha analizzato solamente il quadro

italiano ma ha coinvolto anche quello degli Stati membri all'interno della UE. Seppur in maniera più sintetica rispetto alla versione integrale, vediamo allora i passaggi più interessanti della pubblicazione, partendo dall'andamento produttivo nel nostro Paese che nel primo trimestre 2023 ha registrato un calo marcato, con i dati di macellazione rilevati dall'I-

stat che sottolineano riduzioni di oltre il 30% sia per le vacche che per le manze (tabella 1), mentre ha tenuto l'offerta di vitelloni nonostante la contrazione delle importazioni di ristalli dalla Francia, nel primo trimestre 2023, faccia supporre che nei mesi a venire si assisterà a una riduzione dell'offerta.

| | GEN- MAR 2022 | GEN- MAR 2023 | VAR 23/23 |
|--------------------------|---------------|---------------|-----------|
| Totale bovini | 1.836.600 | 1.311.321 | -28,6% |
| Vitelli minori di 8 mesi | 180.874 | 139.580 | -22,8% |
| Vitelloni maschi e manzi | 716.216 | 517.093 | -27,8% |
| Vitelloni femmine | 504.605 | 338.121 | -33,0% |
| Vacche | 401.114 | 279.645 | -30,3% |

Tabella 1 - Fonte: Elaborazioni Ismea su dati Istat

Quotazioni in calo

Sul fronte dei prezzi, dopo più di 10 mesi di livelli elevati e tendenzialmente orientati al rialzo, a giugno 2023 i vitelloni hanno dovuto registrare una flessione pur in presenza di un differenziale positivo del 3% su base annua. Secondo Ismea questo andamento va ricondotto all'effetto combinato dell'indebolimento della domanda al consumo e della contestuale pressione esercitata dalla concorrenza polacca e tedesca, in un momento in cui oltretutto i costi di produzione non riescono a ridimensionarsi. Relativamente alla commercializzazione estera, Ismea sottolinea nel suo report che le importazioni di bovini vivi da allevamento, nel primo trimestre 2023, hanno registrato un calo del 2,1%, foriero di un'ulteriore diminuzione dell'of-

ferta prevista anche nei mesi estivi (a questo riguardo occorre rimandare ogni risultato definitivo all'uscita del report Ismea che riguarderà il secondo semestre 2023, ndr). Riguardo le carni, il primo trimestre dell'anno ha registrato un +5% delle importazioni rispetto allo stesso periodo del 2022, che si traducono in un aumento degli esborsi nazionali sia per gli animali vivi sia per le carni pari a un +9,8%, che si somma al +33% dell'intero 2022 (tabella 2 e 3). Veniamo ora agli acquisti domestici. Il report di Ismea evidenzia che nel primo semestre 2023 la spesa degli italiani per l'acquisto di carne bovina è aumentata del 4% rispetto allo stesso periodo del 2022 ed è ben superiore anche a quanto registrato nei medesimi mesi del periodo

pre-pandemia, pur in presenza di volumi in calo del 4,5% rispetto al 2021 e addirittura a -1,2% rispetto al 2019. Sul fronte delle prospettive non si può che partire dai costi di produzione, in aumento, associati all'innalzamento dei requisiti richiesti per soddisfare i concetti di sostenibilità ambientale che obbligheranno gli allevatori a effettuare scelte e investimenti strategici molto importanti. Infatti, Ismea ritiene che oltre a una maggiore autosufficienza produttiva dei ristalli, occorrerà mettere in primo piano anche una migliore riconoscibilità del prodotto di qualità e una maggiore aggregazione e compattezza tra tutti gli anelli della filiera produttiva.

| Settore | EXPORT | | IMPORT | | SALDO | |
|--|--------------------|-------------------------|--------------------|-------------------------|--------------------|-------------------------|
| | 2022 migliaia € | var. vs anno prec. % | 2022 migliaia € | var. vs anno prec. % | 2022 migliaia € | var. vs anno prec. % |
| Bovini e bufalini animali e carni di cui | 975.972,9 | 24 | 4.302.877,9 | 33,3 | 3.326.905,0 | 36,3 |
| Bovini e bufalini vivi | 14.499,8 | 112 | 1.813.005,6 | 48,4 | 1.798.505,8 | 48 |
| Carni bovine | 720.908,0 | 24,3 | 2.376.350,9 | 24,6 | 1.655.442,9 | 24,7 |
| Frattaglie bovine | 102.033,6 | 33,6 | 47.239,2 | 19,2 | 54.794,4 | 49,2 |
| Preparazioni e conserve bovine | 138.531,5 | 11,6 | 66.282,2 | 12,7 | 72.249,3 | 10,6 |

Tabella 2 - Fonte: Elaborazioni Ismea su dati Istat

| Settore | EXPORT | | IMPORT | | SALDO | |
|--|---------------------------|-------------------------|---------------------------|-------------------------|---------------------------|-------------------------|
| | I trim 2023 migliaia € | var. vs anno prec. % | I trim 2023 migliaia € | var. vs anno prec. % | I trim 2023 migliaia € | var. vs anno prec. % |
| Bovini e bufalini animali e carni di cui | 223.521,60 | -1,5 | 1.127.535,70 | 9,8 | -904.014,10 | 13 |
| Bovini e bufalini vivi | 2.996,50 | -28,9 | 496.042,70 | 9,1 | -493.046,20 | 9,4 |
| Carni bovine | 163.718,80 | -2,3 | 599.783,00 | 10,9 | -436.064,20 | 9,4 |
| Frattaglie bovine | 25.211,10 | 6,8 | 11.615,90 | -2 | 13.595,10 | 15,6 |
| Preparazioni e conserve bovine | 31.595,30 | 0,2 | 20.094,20 | 2,7 | 11.501,10 | -4 |

Tabella 3 - Fonte: Elaborazioni Ismea su dati Istat

Andamento degli acquisti domestici

Questo per quanto riguarda il quadro italiano. In Europa, attualmente si sta assistendo a una ridotta disponibilità di capi bovini maturi il che favorisce il mantenimento di prezzi elevati. Per il 2023 si prevede una produzione in negativo dell'1,6% su base annua dopo il -2,6% dello scorso anno, confermando la tendenza negativa registrata negli ultimi quattro anni: l'analisi di Ismea attribuisce all'elevato tasso inflattivo la causa della riduzione del consumo di carne bovina, in contrazione in diversi Paesi della Ue. Torniamo al tema legato agli acquisti domestici, che in base alle analisi condotte da Ismea ed evidenziate nel report, indicano una spesa per la carne bovina nel primo semestre del 2023 in aumento del 6,7% ma con volumi in flessione del 2,4% rispetto allo stesso periodo del 2022, quando la contrazione fu del -4,4% sul 2021 che registrò a sua volta, sul 2019, -2,3%.

Il report sottolinea che la ripresa dei flussi turistici aveva in parte compensato le perdite sul canale cosiddetto "at home", ma il costante aumento dei prezzi in una fase di scarso potere d'acquisto, ha compromesso in buona parte le vendite dei prodotti più cari e le carni bovine ne hanno pagato lo scotto, spesso sostituite da quelle avicole o suine o più raramente da alternative vegetali a base di legumi.

Nel carrello della spesa degli italiani, secondo Ismea, le carni bovine nel 2022 sono state le uniche a registrare una flessione nonostante rappresentino ancora il 35% delle scelte. Approfondendo questo aspetto, il report Ismea evidenzia che se da un lato la ricerca di proteine nobili sta prendendo sempre più piede, dall'altro il fattore prezzo gioca un ruolo determinante, tant'è vero che le vendite nel reparto carni, secondo i dati NielsenIQ, mettono in luce una tenuta delle carni avicole al 41% e una crescita di quelle suine favorite da un livello di prezzo inferiore rispetto alle bovine. Nello specifico, tra

le tipologie merceologiche delle carni bovine, il 57% dell'offerta riguarda il bovino adulto che senza distinzione raccoglie la carne di vitellone e quella di altri bovini adulti, tipologia che nel 2022 ha perso il 5,1% e un ulteriore 1,6% nel primo semestre del 2023.

Strategie per il futuro

La carne di vitello rappresenta invece un terzo dell'offerta ma sia nel 2022 che nei primi sei mesi del 2023 ha registrato una flessione di vendita nei volumi rispettivamente del -5,6% e del -2,5%. Per quanto riguarda la carne di scottona, dopo le performance positive registrate nel 2022 con un +4,4%, nei primi sei mesi di quest'anno questa tipologia ha visto cedere un pesante -7% da addebitare in gran parte a minori disponibilità.

Cosa si deve dunque attendere il comparto italiano delle carni bovine per i prossimi mesi? Secondo l'analisi di Ismea le tensioni sul fronte dei costi di produzione e la difficoltà di approvvigionamento di alcuni fattori stanno complicando in maniera considerevole la gestione degli affari correnti degli allevatori, addirittura in misura superiore rispetto alle imprese agricole che producono solo vegetali.

Per fronteggiare una situazione complessa, in cui la preoccupazione degli allevatori riguarda la necessità di dover mantenere i prezzi alti in un momento in cui invece molti consumatori sono in difficoltà economica a causa della perdita del potere d'acquisto, è necessario rendere le filiere più efficienti dal punto di vista ambientale e sociale, in special modo in alcuni territori. Un'esigenza primaria a cui, secondo Ismea, si deve aggiungere una maggiore autosufficienza produttiva dei ristalli e una migliore riconoscibilità del prodotto, oltre a ottimizzare l'aggregazione e la compattezza tra tutti gli anelli della filiera. Intanto allevatori e macellatori stanno lavorando all'obiettivo comune di redigere un Piano di settore per il bovino da carne italiano. In pratica il coronamento di un percorso iniziato dagli allevatori anni fa e basato su tre pilastri: il Sistema di qualità nazionale zootecnica (Sqnz), la sperimentazione per produrre ristalli in Italia e l'interprofessione.

A.Mo.

N.B. Le tabelle sono state estrapolate dal report Ismea che ne ha autorizzato la pubblicazione



SOLO LE MARCHE AURICOLARI BIOPTICHE PERMETTONO L'ISCRIZIONE AL LIBRO GENEALOGICO

È utile tornare su questo argomento per sottolinearne l'importanza e le ricadute sulla gestione tecnica ed economica degli allevamenti iscritti al Libro Genealogico. Come noto, il Disciplinare per l'attuazione del Programma Genetico delle razze bovine italiane da carne dell'ANABIC è l'unico in Italia, e forse anche nel mondo, a prevedere un sistema di identificazione degli animali da iscrivere al Libro Genealogico con l'obbligo del deposito di un campione di tessuto biologico dal quale sia possibile estrarre il DNA dell'animale.

Questa disposizione è in vigore dal 2008, ma sono ancora molti gli allevatori iscritti al Libro Genealogico ANABIC che non ne hanno compreso a pieno l'importanza.

Infatti, per poter procedere con l'iscrizione, gli allevatori delle razze Chianina, Marchigiana, Romagnola, Maremmana e Podolica devono apporre le marche auricolari con dispositivo di prelievo e conservazione della cartilagine auricolare (cosiddette marche auricolari bioptiche) ai capi nati.

Questo permette ad ANABIC di accertare geneticamente, attraverso l'analisi del DNA del vitello, del padre e della madre, l'effettiva genealogia per migliaia di animali e candidati riproduttori delle nostre razze.

Si tratta di un sistema che garantisce trasparenza e tracciabilità e conferisce grande autorevolezza al Libro Genealogico di ANABIC e alle razze autoctone italiane.

Tutto ciò è però legato, in modo imprescindibile, al campione biologico prelevato attraverso la **marca auricolare bioptica**, che garantisce che il tessuto prelevato sia quello dell'animale identificato univocamente con il numero di matricola riportato anche sulla capsula contenente il campione biologico.

Questa è la forza di tutto il sistema.

È per questo che ANABIC, dopo un periodo transitorio, dal 2017 ha previsto come valido solamente il deposito del campione di cartilagine estratto con la marca bioptica e non più un qualunque campione di tessuto biologico dell'animale (pelo, tampone nasale, carne, ecc.),

salvo cause straordinarie di forza maggiore, autorizzate da ANABIC, adeguatamente motivate e documentate.

Per tutti i vitelli nati da iscrivere al Libro Genealogico, quindi, la capsula della marca bioptica con il campione di cartilagine deve essere consegnato dall'allevatore ad ANABIC tramite i tecnici dell'ARA di competenza che effettuano la raccolta dati in azienda.

La mancata consegna di questo campione o l'invio di altre tipologie di campione biologico diverso dalla cartilagine non permetterà l'iscrizione del capo nel Libro Genealogico.

È quindi fondamentale che tutti gli allevatori svolgano correttamente e regolarmente questo adempimento che, per maggior chiarezza, può essere riassunto così:

1. acquistare, per i capi da iscrivere al Libro Genealogico di ANABIC, solamente **marche auricolari bioptiche**.
2. **Applicare la marca all'animale** entro i termini previsti dalle norme sulla identificazione.
3. **Conservare la capsula con il prelievo biologico** in luogo asciutto fino all'arrivo del tecnico dell'ARA che effettuerà la raccolta dati.
4. **Consegnare al tecnico dell'ARA** tutti le capsule con campione biologico delle marche applicate verificando con lui che per ognuno dei nuovi capi da iscrivere sia presente il campione biologico.
5. **L'ARA di competenza invierà periodicamente tutti i campioni biologici raccolti** dai propri tecnici in occasione dei controlli effettuati nelle aziende iscritte al Libro Genealogico di ANABIC.

Il mancato rispetto di questo adempimento, costringerà ANABIC a non iscrivere l'animale per il quale non sia stata depositata la capsula della marca bioptica con il campione biologico dalla stessa prelevato nel rispetto di quanto previsto dal Disciplinare.

Le conseguenze per l'allevatore sono pesanti sia sul piano tecnico che economico in quanto



si troverà animali, seppure figli di riproduttori di razza, non iscritti al Libro Genealogico perché privi del campione bioptico depositato presso ANABIC, con conseguenze legate alla mancata certificazione per ottenere ad esempio i premi accoppiati della PAC, quelli per le razze con pericolo di estinzione e la certificazione IGP per le razze Chianina, Marchigiana e Romagnola.

Il tema non è banale. È invece molto importante. Ed è per questo che tutti gli allevatori sono invitati a prestare la massima attenzione per non incorrere in pesanti ripercussioni economiche per la propria azienda.

Stefano Pignani



IL DECALOGO DELL'ALLEVATORE

Cosa deve sapere un allevatore iscritto al Libro Genealogico ANABIC

| | |
|-----------|--|
| 01 | L'iscrizione al Libro Genealogico è volontaria e legata ad una libera scelta dell'allevatore delle razze bovine italiane Chianina, Marchigiana, Romagnola, Maremmana e Podolica |
| 02 | Con l'iscrizione al Libro Genealogico l'allevatore accetta e si impegna a rispettare le norme e a svolgere le attività previste dal Disciplinare per l'attuazione del programma Genetico di ANABIC |
| 03 | L'allevatore iscritto deve consentire la raccolta dei dati svolta dai tecnici dell'Ente Terzo delegato (AIA-ARA) ai quali deve fornire tutte le informazioni sugli animali iscritti (inseminazione o gruppi di monta, caratteristiche dei parti, uscite, nascite ed entrate dall'azienda) |
| 04 | Per essere iscritti gli animali devono essere identificati conformemente alla vigente normativa sanitaria e utilizzare esclusivamente marche auricolari con prelievo biotico (cartilagine) |
| 05 | Per poter iscrivere i figli di un riproduttore maschio al Libro Genealogico è necessario che questo sia stato sottoposto ad accertamento di parentela mediante utilizzo del DNA depositato presso la Banca DNA di ANABIC |
| 06 | L'attribuzione della razza a un animale e la sua iscrizione al Libro Genealogico è fondata sulla corretta individuazione dei genitori (che devono risultare a loro volta iscritti e in possesso dei requisiti stabiliti dal Disciplinare), sul rispetto delle norme riguardanti l'identificazione genetica (deposito del campione biologico) e sull'assenza di caratteri incompatibili le caratteristiche della razza (ad esempio colore del mantello difforme da quello tipico) |
| 07 | Gli animali maschi iscritti nella Sezione Supplementare del Libro Genealogico non possono essere utilizzati per la riproduzione |
| 08 | Gli animali maschi in età riproduttiva senza accertamento di parentela positivo non possono essere utilizzati come riproduttori e l'eventuale progenie non può essere iscritta al Libro Genealogico |
| 09 | I vitelli eventualmente individuati dagli Esperti di Razza devono essere messi a disposizione di ANABIC per essere sottoposti alle prove di valutazione genetica (Performance Test) presso i Centri Genetici dell'ANABIC |
| 10 | Il mancato pagamento delle quote e contributi stabiliti da ANABIC, entro i termini previsti, provoca la sospensione di tutti i servizi e del rilascio di certificati e documenti legati alla iscrizione al Libro Genealogico |

ANABIC TRA I PROTAGONISTI DEL CONGRESSO ASPA



Dal 13 al 15 giugno 2023 si è svolto a Monopoli (BA) il 25mo Congresso ASPA (Associazione Scientifica di Produzione Animale) che rappresenta il punto di incontro biennale degli scienziati nazionali ed internazionali impegnati nello studio del miglioramento genetico, dell'allevamento, della nutrizione e della produzione zootecnica. Il titolo era: "L'innovazione e la sostenibilità per le generazioni future".

L'importante appuntamento ha favorito il confronto tra i numerosi scienziati presenti anche in considerazione delle diverse realtà produttive. I numerosi contributi scientifici illustrati da

scienziati italiani e stranieri sono stati di notevole interesse e hanno toccato tutti gli ambiti, con un occhio particolare alle tematiche legate al benessere e alla salute animale, alla genomica e alla sostenibilità.

ANABIC ha partecipato con un intervento presentato da Fiorella Sbarra dell'Ufficio Studi e Valutazioni genetiche ANABIC dal titolo "Genetics of udder volume and maternal ability in Italian beef cattle" (Genetica del volume della mammella e attitudine materna nei bovini da carne italiani) realizzato dalla relatrice insieme ad Andrea Quaglia, responsabile Centri genetici ANABIC, e da Giovanni Bittante e Roberto Mantovani dell'Università di Padova.

L'intervento ha rappresentato l'occasione per presentare i risultati dello studio relativo ai caratteri di capacità materna delle bovine delle razze da carne italiane.

I tecnici di ANABIC sono stati co-autori di altri due lavori presentati sotto forma di poster dall'Università degli studi di Perugia e dal Crea - Centro di ricerca Zootecnia e Acquacoltura. Si tratta di:

The muzzle measurement: a new phenotype in three Italian beef cattle breeds

(La misurazione del muso: un nuovo fenotipo in tre razze bovine da carne italiane)

Francesco Perini^a, Chiara Santomassimo^a, Fiorella Sbarra^b, Andrea Quaglia^b, Francesca Maria

Uno dei lavori presentati al Congresso

Sarti^a e Emiliano Lasagna^a

^aDipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali Università degli studi di Perugia;

^b (ANABIC);

Frequencies of CD4 and CD5 flow cytometric phenotypes in Podolica and Maremmana breeds

(Frequenze dei fenotipi citometrici a flusso DC4 e CD5 nelle razze Podolica e Maremmana)

Salvatore Claps^a, Francesco Grandoni^b, Francesca Gallo^c, Fiorella Sbarra^d, Giovanna de Matteis^b, Ivan Morrison^e e Alessandra Martucciello^f

^aCREA - Centro di ricerca Zootecnia e Acquacoltura, Bella, Italy; ^bCREA - Centro di ricerca Zootecnia e Acquacoltura, Monterotondo;

^cASL, Crotone; ^dANABIC, Perugia; ^eThe Roslin Institute, University of Edinburgh, Regno Unito;

^fIstituto Zooprofilattico Sperimentale per il Mezzogiorno, Salerno.

Il Congresso è stata anche la sede in cui ribadire l'impegno del mondo scientifico e del settore zootecnico verso le tematiche del futuro per ottenere capi produttivi ponendo al centro il benessere e la salute degli animali nel rispetto della sostenibilità ambientale.

F. S.

L'intervento di Fiorella Sbarra



CON IL RINNOVO DELLE CARICHE SOCIALI, LUCA PANICHI È STATO RICONFERMATO ALLA PRESIDENZA DI ANABIC

In occasione delle assemblee di ANABIC che si sono svolte prima della pausa estiva, è stato rinnovato il Consiglio Direttivo e le altre cariche.

Luca Panichi è stato riconfermato alla presidenza dell'Associazione.

“Sono onorato di questa riconferma – ha dichiarato Panichi – che dimostra la fiducia degli associati nei miei confronti. Nel ringraziarli non posso che rinnovare il mio impegno volto a continuare il lavoro portato avanti fin qui per far crescere ANABIC e aumentare la valorizzazione

delle razze di bovini da carne che rappresenta. Viviamo tempi molto complessi e controversi in cui è spesso difficile dimostrare il valore delle nostre produzioni e del ruolo che gli allevatori rivestono per il territorio e l'ambiente. Dobbiamo riuscire a sconfiggere le false credenze, le ideologie sbagliate, i pregiudizi che tentano di minare il nostro lavoro. Posso garantire che questo è un impegno in cima alla lista dei compiti che come presidente di ANABIC mi onorerò di portare avanti”.



COMPONENTI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO ANABIC TRIENNIO 2023 - 2026

| NOMINATIVO | REGIONE | RAPPRESENTANTE RAZZA | CARICA |
|--------------------------------|----------------|----------------------|-------------|
| PANICHI LUCA | UMBRIA | CHIANINA | PRESIDENTE |
| DORI LORENZO | TOSCANA | CHIANINA | CONSIGLIERE |
| MERCURI ANTONIO | CAMPANIA | MARCHIGIANA | CONSIGLIERE |
| ROSSI CARMINE | ABRUZZO | MARCHIGIANA | CONSIGLIERE |
| SALCICCIA MARTINA | MARCHE | MARCHIGIANA | CONSIGLIERE |
| MARIOTTI MARCO | LAZIO | MAREMMANA | CONSIGLIERE |
| PASQUI DOMENICO | EMILIA ROMAGNA | ROMAGNOLA | CONSIGLIERE |
| POTENZA RENATO | PODOLICA | BASILICATA | CONSIGLIERE |
| FONSI ANTONINO DIONISIO MATTIA | CALABRIA | PODOLICA | CONSIGLIERE |

COMPONENTI DEL CONSIGLIO SINDACALE

| NOMINATIVO | CARICA |
|----------------------------|------------------|
| Dr.ssa RISPOLI MONICA | PRESIDENTE |
| Dr.ssa DE POMPEIS GIULIANA | MEMBRO EFFETTIVO |
| Dr. LANARI LAMBERTO | MEMBRO EFFETTIVO |
| Dr. AULETTA GENNARO | MEMBRO SUPPLENTE |
| Dr.ssa PIZZO LUANA | MEMBRO SUPPLENTE |

COMPONENTI DEL COLLEGIO DEI PROBIVRI

| NOMINATIVO | CARICA |
|------------------------|--------------------------------|
| Dr. FILIPPINI GIOVANNI | Eletto dall'Assemblea dei Soci |
| Avv. COSENS GIOVANNA | Nomina Federazione ANA |

COSÌ LA GENOMICA MIGLIORA LA SELEZIONE DELLE RAZZE BOVINE ITALIANE DA CARNE



La zootecnia, e in particolar modo il settore bovino considerato il ruolo preminente all'interno delle produzioni animali, sono oggi chiamati ad affrontare sfide e difficoltà quali i cambiamenti climatici, la necessità di fornire proteine animali in considerazione dell'aumento della popolazione a livello mondiale, l'eccessivo utilizzo di risorse e i mutamenti nelle tendenze del mercato e nelle preferenze dei consumatori. In risposta a ciò, una selezione volta al miglioramento delle caratteristiche produttive e indirizzata verso lo studio e l'impiego di caratteri innovativi, rappresenta uno strumento fondamentale per l'evoluzione della zootecnia in

un'ottica futura di sostenibilità ambientale, sociale ed economica.

Considerati questi presupposti, una recente ricerca si è occupata dello studio di caratteri produttivi (peso a un anno, accrescimenti medi giornalieri e muscolosità) e non (temperamento) con l'obiettivo di individuare possibili geni coinvolti nella determinazione dei caratteri considerati. Per lo studio sono state prese in considerazione le cinque razze bovine italiane da carne – Marchigiana, Chianina, Romagnola, Maremmana e Podolica – gestite dall'Associazione Nazionale Allevatori Bovini Italiani da Carne (ANABIC). Tramite le informazioni genomiche e fenotipiche

raccolte nel corso delle prove di *performance* e fornite da ANABIC, sono stati eseguiti diversi studi di associazione genome-wide (GWAS) per rilevare associazioni significative tra marcatori molecolari SNPs (*Single Nucleotide Polymorphisms*), ovvero variazioni di una singola base nella molecola di DNA e individuati tramite genotipizzazione con array a medio-bassa densità (33K), e regioni genomiche implicate nell'espressione dei caratteri oggetto di studio. Nel dettaglio, le analisi GWAS sono state eseguite tramite il software GEMMA (Zhou & Stephens, 2012) per l'applicazione del modello misto e hanno interessato il campione riportato in tabella 1.

| | COD. RAZZA | Pre-QC* | Post-QC* | Numero SNPs |
|-------------|------------|---------|----------|-------------|
| MARCHIGIANA | 51 | 991 | 981 | 20.587 |
| CHIANINA | 52 | 1007 | 1001 | 19.928 |
| ROMAGNOLA | 54 | 979 | 970 | 20.194 |
| MAREMMANA | 55 | 406 | 400 | 20.827 |
| PODOLICA | 56 | 681 | 677 | 21.426 |
| TOT. | TOTALE | 4064 | 4029 | 21.404 |

Tabella 1 - . Campione oggetto di studio pre e post quality control.

*QC: controllo qualità del dato

Per quanto riguarda il peso a un anno e l'accrescimento medio giornaliero, i risultati ottenuti dall'analisi GWAS, comprensiva di informazioni provenienti da tutte e cinque le razze, hanno evidenziato una **regione nel cromosoma 6** significativamente associata a entrambi i caratteri. In prossimità dei marker risultati significativi è presente il **gene SLIT2** il quale, secondo diversi studi, sembrerebbe coinvolto nello sviluppo degli organi interni, del sistema scheletrico e delle masse muscolari nei bovini.

Nella razza Marchigiana, gli SNPs risultati significativamente associati al carattere muscolosità (figura 1) hanno permesso l'individuazione di tre possibili regioni genomiche, nel cromosoma 2, coinvolte nello sviluppo muscolare.

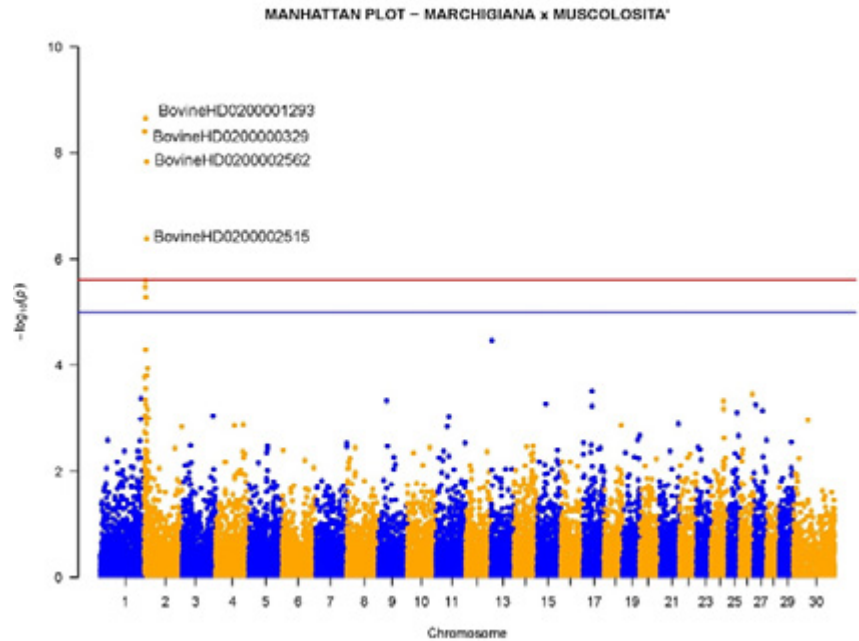


Figura 1. Manhattan plot muscolosità per la razza Marchigiana

I geni in prossimità dei marker evidenziati risultano quindi coinvolti nell'accrescimento delle masse muscolari e, di conseguenza, in molteplici caratteri della carcassa di interesse economico come **peso e conformazione**. Nel cromosoma 2 è inoltre presente il **gene MSTN** codificante per la miostatina; mutazioni a carico di questo gene possono determinare il fenomeno dell'ipertrofia muscolare nella Marchigiana e in altre razze bovine da carne.

Infine, un marker risultato significativo unicamente nella razza Romagnola ha evidenziato una potenziale regione genomica coinvolta nel determinare il **temperamento** dei bovini. Nel particolare, il marker significativo situato nel

cromosoma 15 è risultato in stretta associazione con una serie di **geni codificanti recettori olfattivi** e quindi, più genericamente, coinvolti nell'olfatto degli animali che, come noto, è una delle principali modalità esplorative dell'ambiente circostante che i bovini attuano.

In conclusione, gli studi condotti hanno evidenziato la presenza di molteplici regioni del genoma coinvolte nell'espressione dei caratteri produttivi e innovativi oggetto di studio. Questo tipo di studi permette di approfondire le conoscenze del genoma delle razze bovine italiane da carne, con la finalità di migliorare la selezione genetica delle popolazioni allevate, determinando quindi conseguenze positive in termini di redditività per

gli allevatori, impatto sull'ambiente e sicurezza all'interno degli allevamenti.

I risultati di questi studi potranno presto entrare a far parte del procedimento di indicizzazione dei riproduttori testati al centro genetico ANA-BIC: alle metodiche tradizionali e ben consolidate di stima degli indici genetici potranno così affiancarsi indici genetici di tipo genomico, che potrebbero rendere maggiormente efficace il processo selettivo.

**Eugenio Rulli, Daniele Colombi,
Emiliano Lasagna**

*Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari
e Ambientali – Università degli Studi di Perugia*



CONFERMATO IL SUCCESSO DELLE ASTE D'ESTATE PER MARCHIGIANA, CHIANINA E ROMAGNOLA



Grande successo delle Aste d'Estate dedicate alle razze Marchigiana, Chianina e Romagnola che si sono svolte come sempre presso la Stazione di Controllo ANABIC dedicata a Lucio Migni il 4 luglio per la Marchigiana e il 6 luglio scorsi per la Chianina e la Romagnola.

Razza Marchigiana

La Marchigiana si è presentata in asta con 13

soggetti, ripartiti in 11 idonei alla IA e 2 abilitati alla FN. I torelli in aggiudicazione provenivano da 11 allevamenti delle province di Benevento, Frosinone, Macerata, Pesaro e Teramo tra i quali solo i fratelli Marchianni e Sabrina Tatangelo presentavano 2 soggetti ciascuno.

Tra gli 11 padri dei lotti, solo Luis presentava 2 lotti. Ad aprire l'asta è stato il maceratese **Origano**, un figlio di Luis presentato da Cristian Vissani

che proponeva il migliore Ist: 124. 8; mentre il migliore Amg in test, pari a 2.192 grammi, è stato siglato dal teramano Obelisco del Gran Sasso, il Bulbo di Sabrina Tatangelo, in un contesto nel quale ben tre dei torelli in asta hanno superato la barriera dei 2 kg di Amg. A contendersi il punteggio più elevato per la valutazione morfologica con 86 punti, sono stati invece il pesarese Otello, figlio di Luis presentato da Anna Maria Contadini e il sannita Oronzo, figlio di Indigeno presentato da Adriano Pucillo.

Il minore AR tra i torelli in asta (0,441) apparteneva infine al sannita Omas, un figlio di Ivano con madre Tiro presentato da Stefano Gallo.

La migliore valutazione tra le madri dei torelli in asta, pari a 89 punti, distingueva la teramana Imola, una Dado di Rita Serafini e madre di Olo. Per la migliore carriera produttiva si è invece distinta Saetta dei fratelli Marchianni, la Quebec madre di **Orion**, con primo parto a 27 mesi, 14 parti in carriera e un intervallo interparto medio di 401 giorni. Il top price, pari a 6.100 euro è stato ottenuto proprio da Orion, acquistato dalla società agricola Valle Lupara de l'Aquila, che



Orion (razza Marchigiana) venduto alla S.A. Valle Lupara de l'Aquila per 6.100 euro



Ornello Melograni (razza Chianina) venduto all'Az. Agr. Il Borro di S. Giustino Valdarno (AR) per 5.700 euro

per 5.900 euro si è aggiudicata anche il teramano Obelisco del Gran Sasso, un figlio di Bulbo presentato da Sabrina Tatangelo.

La terza migliore quotazione in ordine decrescente è stata siglata dal sannita Oronzo di Adriano Pucillo, allevatore beneventano esordiente alle aste del centro genetico. Oronzo, figlio di Indigeno è stato acquistato per 4.900 euro da Giuseppe Mazzieri di Ancona. Per 4.200 euro sono stati infine aggiudicati altri due soggetti: il maceratese Origano, figlio di Luis di Cristian Visani, acquistato dall'azienda agricola Rossi Silvio di Macerata e il frosinate Olivo di Giunture, figlio di Bronzo presentato da Enzo Costantino e acquistato da Antonello Balchesini di Arezzo.

Razza Chianina

La **Chianina**, in asta assieme alla Romagnola il 6 luglio, ha presentato un contingente composto da 13 torelli, dei quali 9 idonei alla IA e 4 abilitato alla FN, figli di 10 padri tra i quali Lando, Iron e Lorio che presentavano 2 figli ciascuno. I soggetti provenivano da 11 nuclei delle province di Arezzo, Livorno, Perugia, Pesaro-Urbino, Rovigo, Siena, Terni e Viterbo. Tra questi Lido Pecci e Fosco Mecherini presentavano ciascuno due lotti. Il più elevato Ist, 124,8, è stato ottenuto dal senese **Obelix**, un figlio di Lando presentato da Lido Pecci. Ben 10 soggetti hanno superato i 2 kg di Amg, tra i quali, con ben 2.325 grammi, si è distinto il senese Orazio, un figlio di Gino presentato da Giampaolo Chiodini. Il punteggio più elevato, pari a 86 punti, è stato ottenuto da tre soggetti: Oz, il figlio di Immo dei fratelli Marco e Matteo Luchetti, oltre a Orazio e Orso,

figlio di Iron presentato da Fosco Mecherini. A distinguersi per l'AR più basso (0,266) è stato Oro del Rovere di Enzo Rizzato, che ha visto anche Garda, la sua Vesco d.C., madre di Oro e valutata 0-90, mettersi in luce per la migliore valutazione tra le madri dei lotti in asta. La migliore carriera produttiva caratterizzava invece la ternana Bibita della Polinarda, appartenente alla fattoria S. Eufizio, e madre di Ottone, con il primo parto a 36 mesi, 8 parti all'attivo e un intervallo interparto medio di 366 giorni. Il **top price**, pari a 6.270 euro, è stato raggiunto dal livornese **Ornello Melograni**, il figlio di Iron con madre Unas dC presentato da Fosco Mecherini e acquistato dall'azienda agricola "Il Borro" di Arezzo. Di soli 200 euro inferiore è stata la quotazione raggiunta da Oz, un figlio di Immo con madre Fuego allevato dai fratelli Marco e Matteo Luchetti, acquistato da Francesco Fedeli di Perugia. Per 5.390 euro è stato inoltre venduto il senese Obelix, un figlio di Lando di Moglie allevato da Lido Pecci e acquistato dalla società agricola Morica di Macerata.

Per 5.060 euro è stato infine aggiudicato Orso Melograni, un altro figlio di Iron idoneo alla FN presentato da Fosco Mecherini e acquistato dall'azienda agricola Vivarelli Colonna di Perugia.

Razza Romagnola

La **Romagnola** ha infine visto sfilare sul ring 9 soggetti, figli di altrettanti padri, ripartiti in 8 idonei alla IA e 1 abilitato alla FN. I lotti erano provenienti da 9 allevamenti delle province di Forlì-Cesena, Rimini e Ravenna. L'Ist più elevato, 119,8, apparteneva al cesenate **Onore**, un figlio di Giolitti presentato dai fratelli Roverelli, che apriva l'asta e che vantava anche il più elevato Amg in test, pari a ben 2.290 grammi. Ricordiamo inoltre che ben 3 dei lotti in asta presentavano accrescimenti superiori ai 2 chilogrammi. Relativamente alla morfologia il migliore punteggio, 87 punti, distingueva invece Oleandro, un figlio di Ville Unite Istrione presentato da Marino Mascheri di Verghereto, provincia di Forlì-Cesena. A porsi in evidenza per l'AR più basso (-1,042) è stato invece il riminese Oscar, un figlio di F. Orrendo con madre LV Vatato presentato da Giuseppe Drudi. Tra le madri dei torelli la migliore valutazione pari a 88 punti distingueva la fattoria Aurora, la Rubino di Emilio Donati madre di LF Oceano. A mettersi in luce relativamente alla carriera produttiva è stata infine Diana, la LF Varenne dei fratelli Roverelli, madre di Onore, con 6 parti all'attivo dei quali il primo a 31 mesi e un intervallo interparto medio di 354 giorni. Il top price, pari a 4.100 euro, è stato raggiunto da Onore, il Giolitti dei fratelli Roverelli acquistato da William Morelli di Forlì-Cesena. Per 3.500 euro è stato aggiudicato Osvaldo, un figlio di Ercole allevato a Ravenna da Simone Pozzi e acquistato da Alessandro Dongellini di Bologna. Altri 4 soggetti hanno infine trovato un acquirente al prezzo medio di 3.300 euro.

Antonio Chiavini

Onore (razza Romagnola) venduto all'Az. Morelli William di Mercato Saraceno (FC) per 4.100 euro



RIEPILOGO TORI VENDUTI

MARCHIGIANA

IDONEI PER LA FA

| COLL. | SOGGETTO | ALLEVATORE | ACQUIRENTE | IMPORTO ASTA |
|-------|-------------------------|---|--|--------------|
| 66 | IT043990125207 ORIGANO | VISSANI CRISTIAN Montefano (MC) | AZ.AGR. TROTICOLTURA EREDE ROSSI SILVIO Sefro (MC) | € 4.620,00 |
| 83 | IT099990032576 OTELLO | AZ. AGR. CONTADINI ANNA MARIA Montecopiolo (PU) | BARBAROSSA FABRIANO Fabriano (AN) | € 3.960,00 |
| 48 | IT043990119847 ORION | SOC. AGR. F.LLI MARCHIANNI Recanati (MC) | SOC. AGR. VALLELUPARA Gioia Dei Marsi (AQ) | € 6.710,00 |
| 63 | IT067990135573 ORTEGA | FERRATUSCHI ALFREDO Isola del Gran Sasso (TE) | DE PALMA MARIO Pago Veiano (BN) | € 3.740,00 |
| 81 | IT067990130481 ODOACRE | DI STEFANO GIANNI Colledara (TE) | SILO FIORELLA Trasacco (AQ) | € 4.510,00 |
| 67 | IT062990253346 ORONZO | PUCILLO ADRIANO Apice (BN) | MAZZIERI GIUSEPPE Osimo (AN) | € 5.390,00 |
| 68 | IT067990144003 ORIENTE | TATANGELO SABRINA ISOLA DEL GRAN SASSO (TE) | SEPI FORTUNATO Visso (MC) | € 3.740,00 |
| 65 | IT060990226581 OLIVO | COSTANTINO ENZO Sant'Apollinare (FR) | BALCHESINI ANTONELLO PROSPERO Sestino (AR) | € 4.620,00 |
| 49 | IT067990144001 OBELISCO | TATANGELO SABRINA Isola del Gran Sasso (TE) | SOC. AGR. VALLELUPARA Gioia Dei Marsi (AQ) | € 6.490,00 |

IDONEI PER LA FN

| COLL. | SOGGETTO | ALLEVATORE | ACQUIRENTE | IMPORTO ASTA |
|-------|---------------------|----------------------------|-----------------------------|--------------|
| 51 | IT062990251753 OMAS | GALLO STEFANO Dugenta (BN) | POETA CARLO Pennabilli (PU) | € 3.300,00 |

CHIANINA

IDONEI PER LA FA

| COLL. | SOGGETTO | ALLEVATORE | ACQUIRENTE | IMPORTO ASTA |
|-------|------------------------|--|---|--------------|
| 53 | IT052990071114 OBELIX | AZ. AGR. PECCI LIDO Castiglione D'Orcia (SI) | SOC. AGR. FORESTALE MORICA Corridonia (MC) | € 5.390,00 |
| 57 | IT056990243881 OTTO | VALLEMICHELE DI FARINA E MONTESI Montefiascone (VT) | RICCI OLIVIERO E GIORGIO SOC. AGR. Badia Tedalda (AR) | € 4.290,00 |
| 85 | IT051990091072 ORTO | FERRI MARINI GINO Sestino (AR) | SIMONETTI PREZIOSO Rieti | € 4.290,00 |
| 52 | IT054990290490 OZ | SOC.AGR. F.LLI LUCHETTI MARCO E MATTEO Collazzone (PG) | FEDELI FRANCESCO Città di Castello (PG) | € 6.050,00 |
| 56 | IT049990020648 ORNELLO | MECHERINI FOSCO Bibbona (LI) | IL BORRO S.R.L. SOC. AGR. S. Giustino Valdarno (AR) | € 6.270,00 |
| 72 | IT041990110518 OSIRIDE | MATTEI SIMONE Montegrimano (PU) | SOC. AGR. FORESTALE MORICA Corridonia (MC) | € 5.500,00 |

IDONEI PER LA FN

| COLL. | SOGGETTO | ALLEVATORE | ACQUIRENTE | IMPORTO ASTA |
|-------|-------------------------|--|--|--------------|
| 69 | IT055990068554 OTTONE | FATTORIA S.EUFIZIO SOC. AGR. S.S. Narni (TR) | FABBRETTI CIPRIANO E FABIO S.S.A. Sestino (AR) | € 4.510,00 |
| 86 | IT056990248202 OLIVIERO | PAOLETTI MOIRA, PAOLO E FABIO Proceno (VT) | SPACCINO DANIELE San Venanzo (TR) | € 3.920,00 |
| 74 | IT049990020649 ORSO | MECHERINI FOSCO Bibbona (LI) | VIVARELLI COLONNA GUIDO Città di Castello (PG) | € 5.060,00 |

ROMAGNOLA

IDONEI PER LA FA

| COLL. | SOGGETTO | ALLEVATORE | ACQUIRENTE | IMPORTO ASTA |
|-------|------------------------|---|---|--------------|
| 59 | IT040990113340 ONORE | SOC. AGR. F.LLI ROVERELLI Bagno di Romagna (FC) | MORELLI WILLIAM Mercato Saraceno (FC) | € 4.100,00 |
| 92 | IT099990030071 OSTICO | GABRIELLI ERALDO Sant'Agata Feltria (RN) | MASSERIA TORRE ABBONDANZA Noci (BA) | € 3.300,00 |
| 89 | IT039990055571 OCEANO | DONATI EMILIO Lugo (RA) | NUTI VITTORIO E CORRADO Bagno di Romagna (FC) | € 3.300,00 |
| 58 | IT039990055986 OSVALDO | AZ. AGR. POZZI SIMONE Savio (RA) | AZ.AGR. DONGELLINI Casalfiumanese (BO) | € 3.500,00 |
| 77 | IT040990113060 OTTAVIO | ROSSI GABRIELE & C. S.S. Verghereto (FC) | CREMONINI MARCO Minerbio (BO) | € 3.300,00 |
| 76 | IT039990058010 ORESTE | CERONI MAURIZIO e altri S.s. Casola Valsenio (RA) | ROSSI GABRIELE & C. S.S. Verghereto (FC) | € 3.300,00 |

LA PODOLICA REGINA DI "VIVILUCANIA"

Dal 21 al 23 luglio 2023 si è svolta sul lago Sirino, a Nemoli, in provincia di Potenza, la prima edizione di ViviLucania, un evento volto a valorizzare l'intero ambiente agro-pastorale lucano che gravita intorno alla razza Podolica e che, accanto alla valorizzazione della transumanza riconosciuta dall'Unesco quale Patrimonio immateriale dell'umanità, comprendeva le produzioni tradizionali di carne e lattiero-casearie tipiche della razza oltre a collari, corde, campanacci e attrezzature legate alla pratica di allevamento.

L'evento, organizzato da Ara Basilicata con il contributo della Regione Basilicata, accanto a laboratori didattici incentrati sulla caseificazione e sulla produzione dei collari, grazie ai ristoratori locali ha proposto ai visitatori una ricca panoramica di prodotti gastronomici interamente ottenuti dai bovini di razza Podolica.

A rendere ancor più caratteristica questa prima edizione di ViviLucania, sono state organizzate alcune mostre fotografiche sulla transumanza, esposizioni di artigianato locale, laboratori di apicoltura, esposizioni avicole e cunicole, trekking equestri.

Nel corso del pomeriggio della giornata inaugurale, il 21 luglio, si è tenuto inoltre un convegno dal titolo: "Podolica, un'antica tradizione per una zootecnia sostenibile e moderna".

La razza Podolica al centro quindi di una tre giorni scanditi da diversi appuntamenti, tra i



quali la prima Esposizione Interregionale degli allevamenti bovini iscritti al Libro genealogico nazionale, che con i migliori esemplari provenienti da 25 allevamenti molto competitivi della

Basilicata, della Calabria e della Campania, in rappresentanza delle province di Cosenza, Matera, Potenza e Salerno, ha animato la kermesse. Matteo Ridolfi, coordinatore degli esperti ANA-BIC, e Francesco Cozza, esperto nazionale, hanno coordinato l'avvicendamento sul ring degli animali ed espresso i loro giudizi di valutazione per ogni soggetto.

La mostra ha riscosso l'apprezzamento di un pubblico particolarmente numeroso ed espresso un'elevata qualità dei capi.

Di seguito pubblichiamo le graduatorie scaturite dalle valutazioni al termine della sfilata:

• **Gruppi di allevamento:**

- 1° Perrone Canio, Albano (PZ)
- 2° Riccardi Clara Eufemia (MT)
- 3° Perrone Luigi Luciano, Albano (PZ)

• **Migliore Vitella:**

- 1° Cavatola 2a; Romaniello Marina - Masse-





- ria Lalla, Vaglio (PZ)
- 2° Ostrica; Rivelli Francesco, Salandra (MT)
- 3° Ofelia di Tempa Bianca; Riccardi Clara Eufemia (MT)
- **Migliore Manza:**
- 1° Varlottana 2a; Perrone Canio, Albano (PZ)
- 2° Limonera, Pecorelli Francesco, Rivello (PZ)
- 3° Spasella, Pecorelli Francesco, Rivello (PZ)

- **Migliore Vacca:**
- 1° Maddalena; Perrone Luigi Luciano, Albano (PZ)
- 2° Giardina; Perrone Canio, Albano (PZ)
- 3° Silvana di Tempa Bianca; Riccardi Clara Eufemia (MT)
- **Migliore Vacca con vitello al piede:**
- 1° Forenza; Romaniello M.- Masseria Lalla (PZ)
- 2° Fantasia, Soc. Agr.del Camino, Albano (PZ)

- 3° Leopolda; Cerbino Pasquale, Morano C. (CS)
- **Vacca con la migliore carriera riproduttiva:**
- Biondina; Perrone Luigi Luciano, Albano (PZ)
- **Campione assoluto di mostra (Best in show):**

Varlottana 2a; Perrone Canio, Albano (PZ)

La mattinata di domenica 23 luglio è stata infine dedicata alle premiazioni, curate dal presidente di Ara Basilicata, Palmino Ferramosca, alla presenza delle autorità locali a iniziare dal sindaco di Nemoli, Domenico Carlomagno, affiancato dall'assessore all'Agricoltura della Basilicata, Alessandro Galella, che nel suo intervento ha sottolineato l'apprezzamento per la splendida riuscita di ViviLucania, confermando la vicinanza del suo assessorato all'ARA Basilicata e all'intero sistema allevatori.

Successivamente al commento tecnico del giudice Matteo Ridolfi sui valori espressi dai soggetti in mostra, il direttore di ANABIC, Stefano Pignani, ha voluto complimentarsi con gli allevatori per la qualità del bestiame "che - ha detto - ha rappresentato al meglio la Podolica, razza di antichissime origini ma così moderna da offrire un valore aggiunto al territorio per la sostenibilità e la qualità delle sue produzioni. Per la felice riuscita dell'evento, che ha dato grande visibilità all'intero Sistema Podolico, occorre esprimere un ringraziamento particolarmente sentito alla Regione Basilicata, da sempre sensibile alle problematiche del mondo agricolo e vicina agli allevatori della razza, oltre che ad ARA Basilicata a iniziare dal presidente Palmino Ferramosca e dal direttore Franco Carbone, senza dimenticare l'intero staff che per l'intera durata di ViviLucania - ha concluso Pignani - ha garantito un'attenta e puntuale presenza. Alla luce di un risultato così importante non possiamo che auspicare la continuità di un successo ancora maggiore per gli anni a venire".

Romano Palazzo



SPLENDIDI GLI ESEMPLARI CHE HANNO ANIMATO LE MOSTRE ZOOTECHNICHE ESTIVE

Mostra di Verghereto (Forlì-Cesena)

A Moia di Verghereto, sull'Appennino Cesenate, dal 28 al 30 luglio 2023 si è svolta la 25° **Mostra Provinciale dei bovini da carne** organizzata dall'Associazione regionale allevatori dell'Emilia Romagna in collaborazione con l'Ufficio provinciale di Forlì-Cesena, il Comune di Verghereto, l'Unione dei Comuni della Valle del Savio e la Banca di Credito Cooperativo di Sarsina. L'evento, accanto alla Mostra provinciale Libro genealogico della razza Romagnola, prevedeva anche un display della razza Limousine, la mostra provinciale degli ovini da carne e una esposizione di equini. Per la razza Romagnola erano iscritti a catalogo 71 soggetti, tutti di elevata qualità e in tono eccellente, presentati da dieci allevatori della provincia di Forlì-Cesena. Nel corso della mattinata del 29 luglio si è tenuta la finale presieduta da Fabiana Monti, esperta nazionale che ha espresso il suo giudizio decretando Campioni assoluti di mostra questi esemplari:

- Campione assoluto maschi junior: Oleandro, Società agricola Mascheri Marino (Forlì-Cesena);
- Campione assoluto maschi senior: Frullo, Rossi Gabriele (Forlì-Cesena);
- Campionessa assoluta femmine junior: Odesa d. Prato, Tassinari Pietro (Forlì-Cesena);
- Campionessa assoluta femmine senior: Banditella, Mascheri Marino (Forlì-Cesena).



Frullo, Campione Assoluto Maschi Senior, az. Rossi Gabriele & C. (FC)

Le successive premiazioni si sono svolte alla presenza delle Autorità locali e dell'intero staff dell'Associazione regionale allevatori dell'Emilia Romagna che, anche grazie al lavoro svolto da Sandrino Perini, ha permesso alla rassegna di registrare un notevole successo.

Mostra di San Giorgio La Molarola (Benevento)

La 16° **Mostra Interregionale Libro genealogico della razza Marchigiana** si è tenuta nelle giornate del 5 e 6 agosto 2023 a San Giorgio La Molarola, provincia di Benevento, ed è stata organizzata dall'ARA Campania – Molise e dal medesimo Comune. La mostra si è tenuta nell'ambito della Festa della Marchigiana e forte della sua peculiarità ha rappresentato un'occasione unica grazie all'elevato livello dei soggetti in esposizione. La manifestazione ha visto la partecipazione di un centinaio di capi provenienti, oltre che dal-





L'intervento del Presidente Anabic, Luca Panichi
la provincia di Benevento, anche da Macerata. La rassegna ha avuto anche un momento di approfondimento professionale dedicato agli operatori grazie al convegno "La Marchigiana: benessere animale, sostenibilità e turismo ver-

de" durante il quale è intervenuto il presidente ANABIC, Luca Panichi. Ad Antonio Chiavini e a Edoardo Santoro è toccato il compito di giudicare gli animali in mostra e decretare la classifica che ha decretato i campioni assoluti. Eccoli in elenco:

- Campione Assoluto Maschi Junior: Omar, Gagliardi Angelo (BN)
- Campione riserva maschi junior: Panno, azienda Mei di Mei Marco & C. (Macerata)
- Campione assoluto maschi Senior: Liano, azienda Mei di Mei Marco & C. (Macerata)
- Campione riserva maschi senior: Ivano, La Bella Salvatore (Benevento)
- Campionessa assoluta femmine junior: Odalys, Gagliardi Angelo (Benevento)
- Campionessa riserva femmine junior: Nebbia, Gagliardi Angelo (Benevento)
- Campionessa assoluta femmine senior: Mescal, azienda Mei di Mei Marco & C. (Macerata)
- Campionessa riserva femmine senior: Aiala, Bartemucci Giorgio (Benevento).

Mostra di Castel di Lama (Ascoli Piceno)

Ultima mostra del periodo estivo, la Rassegna Zootecnica della razza Marchigiana a Castel di Lama, Ascoli Piceno, che si è svolta dal 31 ago-

sto al 3 settembre 2023 nell'ambito della tradizionale Fiera del SS. Crocifisso. La rassegna è stata organizzata da Coldiretti Ascoli – Fermo in collaborazione con l'Associazione allevatori dell'Umbria e delle Marche, ANABIC, il Comune di Castel di Lama e la Camera di Commercio delle Marche.

I soggetti partecipanti sono stati quaranta e provenivano dalle province di Ancona, Ascoli, Fermo, Macerata. Antonio Censasorte e Mirco D'Antonio, in qualità di giudici, hanno avuto il compito di stilare la classifica dei campioni:

- Campione assoluto maschi junior: Olindo Del Conero, azienda Salciccia Martina (Ancona)
- Campione assoluto maschi senior: Liano, azienda Mei di Mei Marco & C. (Macerata)
- Campionessa assoluta femmine junior: Ondina Del Chienti, azienda Castagna Roberto (Macerata)
- Campionessa assoluta femmine senior: Gonnella, azienda Mei di Mei Marco & C. (Macerata)
- Best in Show: Liano, azienda Mei di Mei Marco & C. (Macerata)

Matteo Ridolfi

Liano, Best in Show, Az. Mei di Mei Marco & C. (Macerata)





VITELLI IN TEST

Torelli in prova di performance presso la Stazione di Controllo Genetico di San Martino in Colle (PG)

I soggetti nati nei mesi di Ottobre, Novembre e Dicembre 2022 e di seguito riportati, saranno presentati in occasione dell'Asta prevista nel mese di Dicembre 2023.

| GRUPPO NATI IN OTTOBRE 2022 | | | | |
|-------------------------------------|----------------------------|---------------------------|--------------------------|--|
| Soggetto | Padre | Madre | Nonno Materno | Allevatore |
| MARCHIGIANA | | | | |
| IT068990085256 Oscar | IT059990383201 Laerte | IT068990039456 Zilla | IT044990000257 Pergolo | Marchionne Alessio (PE) |
| IT041990106112 Odalisca | IT041990092136 Igor | IT041990087084 Fiaba | IT041990060620 Barone | Mattei Mauro (PU) |
| IT044990049855 | IT068990071002 Inzaghi | IT044990046203 Liliabella | IT067990106238 Fano | Alfonsi Giovanni (AP) |
| CHIANINA | | | | |
| IT060990245864 Odino | 52SI117048 Fanfullo | IT060990135644 Claretta | IT054990114602 Zeus | Santoro Edoardo (FR) |
| IT054990310887 Oro | IT057990116187 Bravo | IT054990158103 Badia | IT054000063694 Nurso | Soc. Agr. Marcucci S.S. (PG) |
| IT034991370302 Oppio | 52PG126129 Icarus - ET | IT035990517328 Aines | IT052990013156 Roneo | Neve di Maggio (PR) |
| IT023990666560 Omer | IT052990053143 Faraone | IT048990055580 Lisa | 52PG116370 Esco | Biasiolo Mattia (VR) |
| IT054990270390 Oreste | IT049990016998 Ivano | IT054990198046 Eliana | IT055990017721 Vascello | Fond. Istr. Agraria in Perugia (PG) |
| IT049990020591 Orione | IT050990033803 Flusso | IT049990017918 Eliana | IT029990047095 Ercoles | Giannellini Edio (LI) |
| ROMAGNOLA | | | | |
| IT039990058335 | 54RA110984 Giosuè | IT039990037250 Elide | IT039990022010 Volturmo | Donati Emilio (RA) |
| IT099990028769 Oman | IT039666673740 Orione | IT039990033510 Dolly | IT039990010102 Rasmus | Drudi Giuseppe (RN) |
| IT040990109220 Otello | IT040990017244 Rapal | IT040990104873 Meta | IT039990035489 Derrick | Zanetti Franco (FC) |
| IT040990114614 Odoacre | IT040990106046 Magnifico | IT040990065219 Bigia | IT039990016685 Tritone | Az. Agr. Prato di Tassinari P. (FC) |
| IT037990212754 Osbourne | 54RA005724 Brama | IT037990164982 Giuseppina | IT040500017021 Nerone | Bergonzoni Gloria (BO) |
| IT040990111894 Orizato | IT039990040280 Hermes | IT040990087550 Giuggiola | IT039990034963 Drago | Mascheri Marinello & C. S.S. (FC) |
| GRUPPO NATI IN NOVEMBRE 2022 | | | | |
| Soggetto | Padre | Madre | Nonno Materno | Allevatore |
| MARCHIGIANA | | | | |
| IT068990085022 Osè | IT041990092136 Igor | IT068990050479 Bilia | IT041990022236 Socrate | Ciarcelluti Renato (PE) |
| IT044990050467 Orso | IT067990130463 Mansueto | IT044990039579 Fedora | IT041990022236 Socrate | Simonetti Francesco (AP) |
| IT054990299228 Olimpo | IT054990178985 Damocle | IT054990194617 Dorotea | IT043990058153 Arcangelo | Università degli Studi di Perugia |
| IT043990117476 | IT060990182994 Giustiniano | IT043990098491 Lava | IT062990185896 Facebook | Gallina Luca (MC) |
| IT043990128621 Obama | IT067990130463 Mansueto | IT043990101006 Ira | IT044990036511 Disel | Piersanti Luigi (MC) |
| IT042990060234 Poland | IT060990183004 Iury | IT042990046522 Iena | IT068990015605 Rodolfo | Marasca Mario e Angelo (AN) |
| IT109990013830 Orazio | IT041990092136 Igor | IT109990009827 Ines | IT068990058790 Dilan | Sartorelli Ezio AP) |
| CHIANINA | | | | |
| IT048990088319 Orione | IT054990239570 Immo | IT048990060090 Fedora | IT054990033668 Ruben | Baroncelli Silvia (FI) |
| IT054990290231 Otranto | 52SI117048 Fanfullo | IT054990263290 Mimosa | IT054990203959 Fargo | S.A. Lombardi Ilio e Michele S.S. (PG) |
| IT029990070211 Orlov | IT052990041171 Cipro | IT029990060683 Melody | IT054990084636 Vesco | Chianina del Rovere di Rizzato (RO) |
| IT054990312149 Olio | IT050990022664 Bello | IT054990255524 Livia | IT054990157793 Bullo | Pettinari Matteo (PG) |
| ROMAGNOLA | | | | |
| IT039990059547 Obelix | IT039990015721 Tango | IT039990052563 Margherita | IT040990070824 Giardelli | Cenni Società Agricola (RA) |
| IT039990059178 Oceano | IT039990015721 Tango | IT039990039989 Florida | 54F0123289 Alto | Nonni Domenico (RA) |
| IT040990111905 Otello | IT039990035489 Derrick | IT040990093184 Gabriella | IT040990059061 Avullo | Mascheri Marinello & C. S.S. (FC) |
| IT039990059174 Orzo | IT039990043290 Giotto | IT039990039816 Florinda | IT039990030211 Carnera | Nonni Domenico (RA) |
| IT040990113785 Oscar | IT039990041001 Fante | IT040990073703 Elisabet | IT040990059072 Allegro | Nuti Vittorio e Corrado S.S. (FC) |
| IT040990114755 Orto | IT040990094365 Isco | IT040990049624 Zita | IT040500017021 Nerone | Pasqui Gino e Domenico (FC) |



Torelli in prova di performance presso la Stazione di Controllo Genetico di San Martino in Colle (PG)

| GRUPPO NATI IN DICEMBRE 2022 | | | | |
|------------------------------|----------------------------|----------------------------|-------------------------|-------------------------------------|
| Soggetto | Padre | Madre | Nonno Materno | Allevatore |
| MARCHIGIANA | | | | |
| IT042990060426 Otis | IT043990086251 Felix | IT042990045188 Fregata | IT042990036817 Caronte | Mazzieri Giuseppe (AN) |
| IT044990050614 Oriente | IT043990091912 Giulio | IT044990030487 Agrippina | IT041990031822 Tinco | Fontana Mauro (AP) |
| IT043990128230 Oro | IT068990065992 Gringo | IT043990064029 Barby | IT041990031822 Tinco | Lucarini Venanzio (MC) |
| IT109990013022 Orione | IT060990182994 Giustiniano | IT109990007427 Farro | IT041990022236 Socrate | Az. Agr. Bagalini Roberto (FM) |
| IT068990082904 | IT041990092136 Igor | IT068990067143 Iside | IT042990039531 Dingo | Giansante Antonio (PE) |
| CHIANINA | | | | |
| IT054990302608 Oceano | IT054990249337 Inno | IT054990221979 Giulia | IT054990173029 C'E' | S.A. F.lli Luchetti M. & M. (PG) |
| IT054990310893 Oppo | IT054990196429 Emo | IT054990249401 Isotta | IT54990203967 Fantomas | S.A. Marcucci S. S. (PG) |
| IT054990312150 Oscar | IT049990018265 Lorio | IT050990031224 Erca | IT052990035694 Abele | Pettinari Matteo (PG) |
| IT034991370306 Orobal | IT054990003574 Pascià | IT035990517339 Abadessa | IT052990013156 Roneo | Neve di Maggio (PR) |
| IT049990020894 Orlando | IT049990016995 Indaco | IT049990013314 Erbetta | IT054990092039 Universo | Az. Agr. Cason Vecchio (LI) |
| IT052990072927 Otto | IT052990059191 Illuminato | IT052990065443 Meta | IT057990150757 Gordio | Az. Agr. Palazzi di Nardi Enzo (SI) |
| ROMAGNOLA | | | | |
| IT040990115093 Olinto | IT040990091345 Ilario | IT040990090639 Gas | IT040990056456 Arno | Damiani Sergio (FC) |
| IT039990059179 Ozzy | IT039990043290 Giotto | IT039990039815 Fiamma | IT039990030211 Carnera | Nonni Domenico (RA) |
| IT039990059556 Oceano | IT039990050646 Molosso | IT039990036168 Donatella | IT039990021870 Varenne | Cenni Società Agricola (RA) |
| IT040990113353 Oriundo | IT039990044675 Giolitti | IT040990070822 Filona | IT040990021804 Talamone | Soc. Agr. F.lli Roverelli (FC) |
| IT099990028770 Osvaldo | IT040500025643 Orium | IT099990024730 Lady Scerif | IT039990031661 Bobby | Drudi Giuseppe (RN) |



ALL'AZIENDA AGRICOLA DI MARIO MASCHERI ALLEVARE LA ROMAGNOLA È UNA QUESTIONE DI *FEELING*

| | |
|------------------------------|---|
| Allevamento | Azienda agricola forestale Mascheri Mario |
| Località allevamento | S. Alessio, Via Ronco dell'Asino, Verghereto, FC |
| Affisso aziendale | "di S. Alessio" |
| Conduzione | Diretta con salariati |
| Superficie Az.le | 400 ha dei quali 70 di proprietà e il rimanente in affitto. La superficie è suddivisa in 120 ha a pascolo, 40 ha a seminativo e il rimanente in aree boschive caratterizzate principalmente da faggio e cerro |
| Tipologia allevamento | Semibrado stagionale |
| Ciclo | Aperto, con vendita dei vitelli svezzati da ristallo |
| Contatti | Mario Mascheri: 339-2302683 Mail: gigliolafabbri81@gmail.com |



Perché ha deciso di dedicarsi all'allevamento di bovini di razza Romagnola?

Sono originario di una famiglia che da generazioni alleva questa razza sull'Alto Appennino Cesenate – risponde Mario Mascheri –. Mio padre Marinello è tuttora titolare dell'allevamento Fardini e frequenta abitualmente le mostre conferendo i migliori prodotti al centro genetico. Sono cresciuto quindi in mezzo al bestiame e questa razza mi appassiona da sempre, tanto da divenire nel tempo anche fecondatore laico ed esperto Anabic.

Quando è iniziata la sua attività e da dove provengono gli animali che sono in azienda?

Dopo avere lavorato per anni nell'azienda di famiglia, con mia moglie abbiamo deciso di metterci in proprio in un settore diverso. Attualmente sono titolare di un'azienda forestale che commercia legname e che coinvolge anche i nostri figli Marino e Matteo. Tuttavia il primo amore non si scorda mai e così, nel 2016, ho acquistato un primo gruppo di bovine presso l'allevamento ravennate Ville Unite di Gianluca Giuliani. Dal 2018 ho avuto l'opportunità di acquistare la mandria di Olivano e Nello Mascheri che cessavano l'attività, prendendone in affitto

i pascoli e le strutture aziendali. Oggi in stalla ci sono 70 capi: 40 sono le vacche, mentre i vitelli vengono venduti da ristallo allo svezzamento.

Qual è stata l'evoluzione dell'allevamento?

La crescita della mandria è stata graduale. Inizialmente la forte passione per la Romagnola e la nostalgia per i miei trascorsi di allevatore mi avevano orientato verso un allevamento hobbistico, puntando su pochi capi di elevata qualità che mi permettessero di allevare bestiame da riproduzione e calcare i ring delle mostre. Le famiglie profonde e solide dell'allevamento Ville Unite soddisfacevano le mie aspirazioni e hanno



Da sinistra Mario Mascheri con i figli Marino e Matteo

dato vita al primo nucleo del mio allevamento. La successiva acquisizione dei capi di Olivano e Nello Mascheri ha ampliato l'organico permettendomi di mantenere elevata la qualità della mandria dove era presente un gruppo di bovine uniformi, corrette e funzionali.

Com'è strutturata l'azienda e che ruolo ha la sua famiglia?

La parte prevalente del fatturato aziendale deriva dalle attività forestali dove oltre a me vi lavorano i miei figli e alcuni collaboratori che nei periodi di maggiore necessità superano le 3-4 unità. Mia moglie ha invece un ruolo fondamentale nel disbrigo della burocrazia. Quando in azienda ho introdotto il bestiame temevo che i miei figli non avrebbero espresso un parere favorevole. Mi sbagliavo. Infatti non solo si sono appassionati alla razza Romagnola ma mi affian-

cano e condividono con passione la mia scelta e l'attività che ne deriva.

Quali obiettivi ha raggiunto?

Per ora non abbiamo ancora debuttato alle mostre nazionali, soprattutto per mancanza di tempo. La progressiva espansione della nostra azienda ci ha assorbiti molto e ci ha impedito di dedicarci alla preparazione del bestiame che ogni mostra richiede. Abbiamo però partecipato con assiduità alle edizioni annuali della mostra provinciale che si svolge a Moia di Verghereto con buoni risultati. Le manze Furba e Gianna, oltre al trello Inverno, che recano il nostro affisso "di S. Alessio", sono stati proclamati rispettivamente campionesse junior e campione junior in diverse edizioni della mostra, mentre Bandinella, una delle nostre vacche, ha ottenuto il titolo assoluto tra le senior. Pur trattandosi di affermazioni appaganti, l'approdo dei nostri soggetti sul ring della mostra nazionale rappresenta un



Mario Mascheri

obiettivo a cui aspiriamo e che contiamo di perseguire appena possibile. Continuiamo comunque a conferire i nostri capi migliori al Centro genetico Anabic.

Quali sono stati i principali problemi riscontrati in allevamento?

Gli aspetti più problematici che hanno caratterizzato la nostra attività non sono stati di ordine sanitario e, a parte la convivenza con i predatori che affligge in misura diversa chi alleva al pa-

Uno scorcio della stalla dove Mario Mascheri e i suoi figli allevano bovini di razza Romagnola





I vitelli di razza Romagnola al pascolo

scolo, le difficoltà affrontate sino ad ora sono state prevalentemente di natura mercantile. Nonostante i tanti tratti positivi che la caratterizzano e a dispetto di un potenziale produttivo importante, la Romagnola, a mio avviso, si trova in sofferenza per la inadeguatezza delle strutture commerciali che la circondano e che hanno in gran parte disatteso la loro stessa *mission* di tutela dell'identificazione geografica a protezione della razza.

Come è organizzata la filiera?

Come ho detto, la nostra attività si concentra in gran parte sul settore forestale. Avendo inoltre puntato in questi anni ad ampliare il numero delle fattrici, attualmente i vitelli nati in azienda vengono venduti da ristallo allo svezzamento. Non abbiamo vincoli di sorta e la vendita viene fatta al miglior offerente.

Quali progetti avete in cantiere per l'azienda?

La capienza delle nostre strutture sta raggiungendo il limite e quindi potrebbe presto rendersi



necessario un loro ampliamento che affronteremo dopo un'attenta valutazione.

Si ritiene soddisfatto del lavoro svolto da Anabic?

Il ruolo di Anabic è quello dell'aggregazione e di punto di riferimento non solo per la razza Romagnola ma per l'intero settore delle cinque razze. Nel corso della mia attività di valutatore ho potuto conoscere meglio la struttura, ho un rapporto costante con i suoi tecnici e con i valutatori che classificano il bestiame in allevamento, con loro mi confronto sempre sia per la scelta della rimonta che per la programmazione degli accoppiamenti.

Utilizza seme Anabic?

L'allevamento semibrado non può non avvaler-

Gianna di S. Alessio campionessa junior alle Giornate della Moia di Verghereto

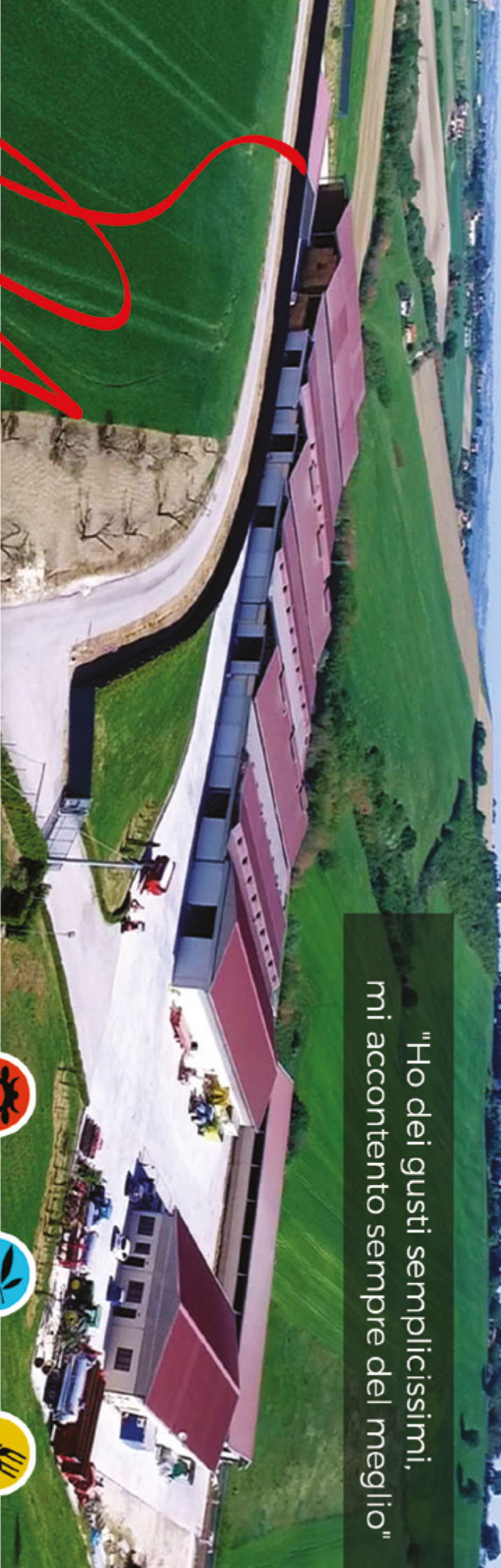
si dell'impiego dei tori in monta naturale ma fecondo anche artificialmente alcune vacche nel periodo invernale, quando il bestiame è in stalla. Nella scelta dei riproduttori e per il loro impiego faccio riferimento al seme dei giovani tori in uscita per acquisire genetica attuale dalle famiglie che reputo più interessanti.

Matteo Ridolfi

Banditella, campionessa senior alle Giornate della Moia di Verghereto



"Ho dei gusti semplicissimi,
mi accontento sempre del meglio"



A Z I E N D A A G R I C O L A

Morica



Allevamento



Olivicoltura



Coltivazioni

L'**azienda Agricola Morica**, situata su una splendida e soleggiata collina Maceratese, è una realtà agricola che fa ancora della **tradizione un punto di forza**, ed è in modo totalmente tradizionale che vengono coltivati i **cereali ed i foraggi** destinati ai propri animali allevati all'interno dell'azienda.

www.morica.it



